

viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via fuscolano 160  
cur - piazza casali  
della montagna 30

Ieri minima 17°  
massima 28°  
Oggi il sole sorge alle 6,37  
e tramonta alle 19,40

# ROMA

L'Unità - Martedì 3 settembre 1991  
La redazione è in via dei taurini, 19  
00185 Roma - telefono 44.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

**Y10**  
mia  
rosati  
LANCIA



## Tasse comunali Il termine per pagare è tra 17 giorni

È cominciato il conto alla rovescia per pagare le tasse comunali. Quelli che non le hanno pagate tutte in una volta hanno ancora 17 giorni per inviare i bollettini con la seconda rata. Oppure possono pagare direttamente presso gli uffici di via dei Normanni. Anche se, per evitare le solite file agli sportelli (nella foto), forse è meglio usare i bollettini con il conto corrente del Comune. Comunque basta che sia entro il 20 settembre. È questo il termine ultimo per mettersi in regola con la tassa dei rifiuti, quella per occupazione di suolo pubblico e l'imposta sui cani.

## Turista romano ucciso da un fulmine in Sardegna

L'asta dell'ombrellone ha attirato la scarica elettrica e Stefano Bracci, che si trovava sotto, è stato colpito in pieno dal fulmine. Il turista romano è morto davanti agli occhi della moglie e degli amici, sorpresi con lui su una spiaggia della Sardegna da un temporale estivo apparentemente innocuo. Il fatto è successo ieri attorno alle 14 a «Costa rei», sulle coste sud-orientali dell'isola. Sul luogo della sciagura sono intervenuti i carabinieri della stazione di Castiadas e il magistrato ha autorizzato la rimozione del corpo.

## A Rieti donna folgorata nella vasca da bagno

Una donna di 35 anni, Tilde Cipolloni, è morta ieri a Rieti nevasca da bagno di casa sua. Era ancora immersa nell'acqua quando il phon, attaccato alla presa della corrente, le è scivolato accanto. La corrente elettrica ha investito la donna in un attimo e l'ha uccisa. Al momento dell'incidente in casa c'erano anche i figli della signora Cipolloni, i quali però non sono riusciti a salvarla. Quando sono arrivati nella stanza da bagno era già senza vita.

## Domani macchinisti dell'Acotral in sciopero

La città è tornata al lavoro e già si annuncia un fitto calendario di scioperi dei lavoratori dell'Acotral. Il sindacato Faisa Cisl ha indetto infatti quattro agitazioni da domani a venerdì 13 settembre. La mobilitazione riguarda i macchinisti aderenti al sindacato Faisa. Il primo sciopero, domani, prevede un'interruzione dei servizi di trasporto Acotral dalle 11 alle 15. I macchinisti si fermeranno poi venerdì 6, dalle 15 alle 18, mercoledì 11 settembre, dalle 11 alle 15 e venerdì 13 dalle ore 15 alle 18.

## Asfalto nuovo in via del Corso chiusa ai bus e alle automobili

Via del Corso si veste di nuovo. Ieri alle 10,30 una grossa fresatrice è entrata in azione a pochi passi da piazza Colonna. Laverà via il vecchio e malridotto strato di asfalto per far posto a quello nuovo. Nel tratto tra Largo Chigi e Largo Goldoni i lavori dureranno due giorni. Oggi verrà steso il nuovo asfalto. E il traffico è dirottato verso via Condotti da un lato e verso via di Fontanella Borghese dall'altro. La macchina del bitume dovrebbe arrivare a piazza del Popolo entro il 15 settembre.

## Si insedia il nuovo capo della Guardia di finanza

Passaggio di consegne, ieri, ai vertici della Guardia di finanza di Roma. Il generale di brigata Giuseppe Boi ha ceduto il posto al nuovo comandante della zona centrale XII, Giuseppe Mezzetti. Poi dopo due anni a Roma, va a dirigere a Scuola di perfezionamento delle forze di polizia, con il grado superiore da appuntare alla giacca grigia. Mezzetti invece viene dal comando della Guardia di finanza dell'Emilia Romagna e in precedenza ha lavorato, sempre nella polizia tributaria, a Torino e Bologna, dove è occupato dal punto di vista economico anche di traffico di stupefacenti e di criminalità organizzata.

## «Il litorale non decolla? Facciamoci un'università»

Se n'è accorto anche l'assessore provinciale al bilancio: la classe dirigente romana non si è dimostrata in grado di sviluppare in modo equilibrato il litorale. Solo che l'assessore Giampaolo Scoppa ne fa un problema tecnico e propone al ministro della Pubblica Istruzione di fondare a Civitavecchia un'aperta università dedicata alle attività legate al mare. «Il decollo economico, commerciale e ecologico di questa vasta area - riconosce Scoppa - incontra grandi difficoltà». E poi si fa avanti con un'affare: «Se il ministro sarà sensibile alla proposta, sarò io stesso a contattare le banche, la Regione, la Provincia, il Comune e gli imprenditori privati».

RACHELE GONNELLI

Sono passati 133 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente



## Sua Eccellenza ovvero l'Arte della truffa

GAJARDONI A PAGINA 24



## Asili a singhiozzo e bimbi a casa Rimandati I atto

IERVASI TARQUINI A PAGINA 25



## Emergenza estate Sanità ultima della classe

TERZO A PAGINA 26

Più trasparenza, servizi efficienti: il prefetto Carmelo Caruso ha presentato il suo «programma»

# «Datemi tempo, cambierò questa città»

Carmelo Caruso, nuovo prefetto di Roma, ieri si è insediato nell'ufficio di Palazzo Valentini, al posto di Alessandro Voci. Ai giornalisti ha presentato il suo «programma»: fare di Roma una città con uffici «trasparenti» e servizi efficienti. «La cosa che più mi sta a cuore? I diritti della gente «comune»». Fino a poche settimane fa era prefetto a Milano: «Datemi solo un po' di tempo».

**CLAUDIA ARLETTI**  
Dice: farò di Roma una città efficiente, pulita, «trasparente». Il nuovo prefetto presenta se stesso e il suo programma, e pensa a Milano, dove ha trascorso anni «difficili e belli». Ai giornalisti, che ha incontrato ieri a Palazzo Valentini, Carmelo Caruso ha chiesto: datemi solo un po' di tempo, ho bisogno di capire quale sia la situazione...  
Catane, 59 anni compiuti da poco, da ragazzo avrebbe voluto fare il medico. Ora dicono di lui che sia una specie di «prefetto-manager». A Milano lo ricordano per tre cose: ha denunciato le infiltrazioni mafiose nei paesi della «cintura», si è buttato nell'avventura del Comitato metropolitano, ha ingaggiato una piccola guerra contro la burocrazia. Adesso siede sulla poltrona che fu di Alessandro Voci (mandato a dirigerlo il Sisd, l'ufficio dei servizi segreti civili), e promette: la cosa che più mi sta a cuore sono i problemi della gente «comune», ciò che ho fatto a Milano lo farò anche qui.  
Davvero, signor prefetto? Un giornalista si fa avanti: guardi che Roma è davvero un disastro. Lui, calmissimo: «Io ho in testa un ideale, una città dove la gente possa vivere con dignità, dove istituzioni e cittadini collaborino. È un ideale, lo so, spero solo di avvicinarmi il più possibile. Somide ai fotografi, poi elenca le «cose da fare»: «C'è il problema degli alloggi: «Ne ho parlato anche stamane con il sindaco Carraro. Sì, ricordo l'ordinanza del mio predecessore, "niente sfratti se non c'è un'alternativa". Vedremo, devo ancora capire bene. Di nuovo, Carmelo Caruso, batte sul tasto «efficienza»: «A Milano ora gli uffici funzionano. Per una licenza, non occorre più aspettare anni». Signor prefetto, qui le licenze si pagano. E lui: «Per forza. Quando per una pratica si aspettano uno, due, tre anni, è gioco-forza che il cittadino si adegui e l'impiegato anche. Ma se tutto si accelera...». E come, signor prefetto? «Ecco, quando sono arrivato a Milano trovai 24 mila pratiche invecce per le pensioni d'invalidità. Ci volevano in media 4 anni, per sbrogliare una. Scoprii che un anno se ne andava nel ping-pong da un ufficio all'altro. Tagliai alcuni passaggi». Si acciora: «Poi, venni a sapere che al

ciudadino si chiedeva una montagna di documenti. Bene, l'autocertificazione non è un obbligo, ma la imposto con una piccola forzatura». Ora, per quella pratica, occorrono pochi mesi.  
Di nuovo, parla del Comitato metropolitano milanese. Non lo dice apertamente, ma si capisce che gli piacerebbe istituire anche a Roma: una specie di «governo allargato», composto di partiti, ma anche di sindacati, associazioni dei commercianti, degli imprenditori. «Ci riunivano ogni volta che c'era un problema importante, gli immigrati, i nomadi», dice. Sorvola, invece, su quell'ultima polemica con il Comune di Milano, a giugno, quando propose, senza spuntarla, la creazione di un assessorato per la Periferia.  
Distribuisce una lettera-saluto. C'è scritto: «Il mio pensiero va agli immigrati ai poveri, agli handicappati». Signor prefetto, ma davvero vuole rimediare a tutto? Carmelo Caruso di nuovo sorride: «Io ci provo. E poi, i problemi spesso si risol-

gono non con le grandi strategie, ma con piccoli accorgimenti per esempio, i nomadi...». Questa volta, il pensiero va a Torino: «Come hanno fatto? Hanno istituito dei veri campi, i bagni, la luce non bastano. Bisogna nominare un responsabile, occorre collegare ogni campo alle scuole, ci vuole un medico. A Torino, da quando c'è questa organizzazione, non si registrano più furti. Anche così, si combatte il razzismo».  
Lo sa che a luglio un parlamentare gli ha parlato di «infiltrazione mafiosa nel Comune»? «Mi dispiace, si scusa, «devo ancora informarmi. Però, certe volte, voi giornalisti alla mafia date troppo credito. Non è sempre colpa della mafia...». Signor prefetto, quattro mesi fa il Campidoglio promise che avrebbe istituito una linea verde anti-tangente. «L'Unità lo ricorda tutti i giorni. Carmelo Caruso allarga le braccia: «Non lo so, però. Domani leggerò il giornale. Datemi un po' di tempo, tra qualche settimana ripareremo di tutto».



Il nuovo prefetto Carmelo Caruso con Franco Carraro



## Blitz Msi anti-Togliatti

Una targa al posto di un'altra: viale Vittime del Comunismo al posto di viale Palmiro Togliatti. È la «bravata» compiuta ieri mattina da Teodoro Buontempo, consigliere comunale del Msi, accompagnato da una delegazione del suo partito. Giù la lapide che ricorda lo storico segretario del Pci, che si trova all'altezza del quartiere di Cinecittà, e su una inneggiante ai martiri del comunismo. Il gesto non è piaciuto a nessuno. «Chiediamo alle istituzioni locali e alle forze democratiche una condanna esplicita che isoli, fin dal suo primo apparire, una spirale di provocazioni che potrebbe rivelarsi pericolosa per la città», ha detto Carlo Leoni, segretario del Pds

Un ragazzo e una donna «sanati» dalla predica di padre Emiliano Tardif

## Miracolo a Frosinone Via le stampelle, si cammina

Miracoli a Frosinone. Un ragazzo che getta le stampelle e muove le sue gambe malate, una donna che si alza dalla carrozzella e cammina. Il Padre carismatico Emiliano Tardif, conosciuto come guaritore, domenica scorsa ha mandato in visibilità diecimila fedeli raccolti in una piazza del capoluogo ciociaro. Occasione della manifestazione religiosa l'inaugurazione di un monumento a Padre Pio.

**CARLO FIORINI**  
In diecimila hanno sventolato i fazzoletti per ringraziare il Signore che aveva ascoltato la preghiera di padre Tardif, il guaritore, giunto a Frosinone dall'isola di Santo Domingo. Un ragazzo di 16 anni ha lasciato cadere le stampelle e ha ripreso a camminare, una donna di 60 anni si è alzata dalla carrozzella sulla quale era ridotta da due anni e una ragazza epilettica è guarita.  
Raccolti su piazzale Svizzera, nel capoluogo ciociaro, diecimila fedeli, accorsi da tutta Italia, domenica sera hanno partecipato ad una funzione religiosa organizzata per inaugurare un monumento a Padre Pio. Ma la calamità vera della cerimonia è stato Padre Emiliano Tardif, sacerdote canadese, che ha la fama di guaritore. È a sentire chi ha partecipato alla funzione il miracolo c'è stato «a potenza della fede ha toccato tutti i convenuti, che dopo ore di preghiera, quando Padre Tardif ha detto «Ora vi sentirete tutti meglio», hanno sventolato i fazzoletti per coniare che, in loro, qualcosa era cambiato. Che fosse cambiato davvero o che fossero «gestionati», tutti hanno acclamato il Padre guaritore.  
«Ma non trattate ciò che è avvenuto come un fenomeno da baraccone - ammonisce la perpetua della parrocchia di Santa Maria Goretti, sul cui territorio si è svolta la cerimonia - Si è semplicemente ripetuto ciò che Gesù faceva in Palestina, la sua misericordia è scesa su chi ha fede». E il parroco le

fa eco: «È solo una questione di fede. Qualcuno avrà sentito i segni di un miglioramento, altri saranno rimasti delusi. L'importante è continuare ad aver fede».  
«Non sono io che faccio i miracoli - ha detto Padre Tardif alla folla che lo acclamava - È stato Gesù». Sul piazzale, che si trova al centro di un nuovo quartiere, la gente si è radunata alle 7 di sera. Ad organizzare il tutto è stato Don Camillo Genna, segretario del Vescovo di Frosinone, che ha coordinato un comitato di fedeli raccogliendo i fondi necessari per la statua di Padre Pio, realizzata dallo scultore Pietro Giambelluca, e per allestire il palco e sostenere le altre spese della manifestazione religiosa.  
Padre Tardif è giunto a Frosinone da Santo Domingo, dove risiede, ed ha officiato la cerimonia secondo il rito carismatico. Dopo un quarto d'ora nel quale il padre guaritore ha guidato i fedeli in un corale «Lode a Dio», ha chiesto che ciascuno continuasse la preghiera individualmente, chiedendo al Signore di allentare le pene della propria anima e del proprio corpo. In silenzio, secondo il rito, i fedeli devono rivolgersi al Signore per invocare il suo intervento. «Ti chiedo di guarire», «Ti chiedo di salvare mia figlia», «Ti chiedo di pronomarmi per il mio peccato, di salvare la mia anima». Era quello il momento più atteso dalla folla. Nella piazza c'erano molte persone malate, tante carrozzelle e stampelle. E proprio mentre ciascuno pregava da solo, in silenzio, secondo il racconto di molti intervenuti c'è stato il miracolo, anzi i miracoli. Dicono di aver visto un giovane di 16 anni di Frosinone gettar via le stampelle e camminare per una quindicina di metri. Poi è toccato ad una donna di Anagni, Maria Del Monte, 60 anni, costretta da due anni su una sedia a rotelle per un intervento chirurgico alle gambe. L'anziana si è alzata e ha preso a camminare, seguita da un'altra ragazza, paralizzata agli arti inferiori dall'epilessia. Poi le parole con le quali il prete dei miracoli ha concluso la sua opera, quel «Chi sta male ora si sentirà meglio» che ha fatto levare in aria i fazzoletti in segno di saluto e ringraziamento. La folla ha abbandonato la piazza in tarda serata, soltanto dopo la messa officiata da Padre Gerardo De Flumen, di Foggia, postulare della causa di beatificazione di Padre Pio.